

IVG

“Quando saluto mia madre al telefono ho paura sia per l’ultima volta”: gli ucraini che vivono a Varazze ospiti in consiglio comunale

di Paola Gavarone

03 Marzo 2022 - 20:48



Varazze. Lo strazio di un popolo. Nel racconto. Nelle parole. Esce vivo dalle voce strozzata dalla commozione di chi ne fa parte e da anni abita qui, ma in Ucraina ha tanto di sè: famiglia, amici. La voce di chi vive ogni secondo il terrore di non riuscire più a sentire una madre: quando la saluta al telefono, teme sia per l’ultima volta.

È un fiume di commozione e vicinanza umana la seduta del consiglio comunale questa sera a Varazze. La politica si mette in un angolo. Si trattengono, se si riesce, le lacrime quando questi ucraini svelano i loro sentimenti. Quell’intimo che nascondiamo, quando tutto è normale. Ma oggi non è così.

Un ordine del giorno per avvicinarsi di più a questa gente, per dimostrare che Varazze c’è. Partecipa, in modo tangibile. Lo approvano all’unanimità. Parla Olga, occhi azzurri che abbagliano ancora di più con quel velo di pianto “in questi ultimi giorni sono stati uccisi

sedici bambini, cinquantotto sono stati feriti. Più di duemila civili sono morti. Il nostro popolo, anche in questa situazione, dimostra grande coraggio” poi cambia tono perché quel nodo alla gola le spezza la voce “sapete che cos’è più spaventoso?Aspettare quel messaggio del mattino che ti dice che va tutto bene o finire una chiamata con la mia mamma e avere paura che sia l’ultima”.

Fuori dal palazzo comunale c’è un ragazzone con un cuore blu e giallo impresso sul maglione. Vitaliy. Quindici anni qui a Varazze. In Ucraina c’è il papà e dei cugini che sono come fratelli. Una zona ancora abbastanza tranquilla la loro, ma la paura c’è comunque. “Sento mio padre tutti i giorni. Un mio conoscente che lavorava in Russia, però, è stato arrestato perché voleva uscire dal paese e tornare a casa”.